

era stato rinnegato e violato dal Ministero precedente... (*Rumori vivissimi — Commenti*).

Imbriani. ... ed avremmo desiderato una parola di conforto per gli oppressi. Questa parola non è venuta, e quindi non può avere il Ministero... non può ispirarmi gran fede nell'attuazione delle riforme economiche ch'egli si propone e che certamente sarebbero ottime. Io del resto parlo così perchè poco mi cale che ci sia Crispi o Starabba o Nicotera o anche Cavallotti per modo di dire, (*Viva ilarità*) se possibile fosse, a quel banco; mai per ciò muterò; e sempre rimarrò fermo e logico nella pienezza dei miei intendimenti e dei miei diritti, non vincolati da nessuna relazione nè di persona, nè di affetto (*Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio m'invitano a formulare un augurio. Io mi auguro che gli uomini i quali sono a quel banco ricordando e proponendosi di provvedere alle cause che di lunga mano prepararono la crisi, non dimenticheranno la determinante ultima della loro assunzione al potere. Essi sono là perchè il loro Capo si è ribellato al sospetto che in tempo remoto i suoi compagni di fede abbiano potuta fare politica servile allo straniero. Non meritino essi mai per loro conto il rimprovero che hanno voluto allontanare dalla memoria dei loro amici, ed intendano che una delle manifestazioni meno degne del servilismo nei rapporti coll'estero è la confusione tra l'adempimento dei doveri internazionali e il disprezzo del sentimento nazionale e la limitazione delle libertà statutarie (*Bravo! — Approvazioni — Commenti*).

Presidente. L'onorevole Della Rocca ha facoltà di parlare.

Della Rocca. Io penso che non si possa disconoscere la necessità di aggiornare le tornate della Camera. Il Ministero ha bisogno di un tempo sufficiente per preparare le proposte che debbono incarnare il suo programma. La Camera presentemente, col ritiro dei disegni di legge già presentati, non ha lavori pronti; non c'è nulla da fare. Per cui io credo che nessuno possa disconvincere dalla mia opinione, cioè che sia uopo di aggiornare ad un tempo, non dico lunghissimo ma discreto, le sedute della Camera stessa. Io quindi propongo che la Camera aggiorni le sue tornate ai principii di marzo, al 10 marzo per esempio. (*Rumori*)

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. La proposta dell'aggiornamento della Camera spetta al Ministero. Noi non possiamo, davanti al paese far la figura di aver voluto aggiornare la Camera, giacchè non sentiamo nessun bisogno di sospendere le nostre tornate. Credo che il Ministero possa e debba sentire questo bisogno, ma tocca ad esso di fare una proposta e d'indicare di quanti giorni ha bisogno per preparare ciò che crede di dover preparare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole Bonghi ha ragione, ed è appunto perchè egli ha ragione che io, appena sorse a parlare l'onorevole Rubini, dichiarai che credeva necessario un aggiornamento, rimettendomi alla Camera per la durata di esso. Però riconosco che la Camera non può avere i criteri necessari per determinare cotesta durata, e quindi propongo che essa si aggiorni fino al 2 di marzo. E spero che questa proposta concreta piacerà all'onorevole Bonghi.

Presidente. La Camera non ignora che presentemente non vi è in pronto nulla che possa dar luogo a discussioni.

Credo che il primo lavoro che potrà essere presentato sarà la relazione sul bilancio di es-
sestamento; poi verranno le relazioni intorno ai trattati di commercio che furono presentati alla Camera dalla passata amministrazione.

Per ora non ci sarebbe che da provvedere alle vacanze, che si sono verificate nella Giunta generale del bilancio, perchè sei degli attuali ministri facevano parte della Giunta stessa ed un altro posto è rimasto vacante per le dimissioni dell'onorevole Sonnino; ma queste nomine potrebbero essere rimandate al giorno in cui la Camera riprenderà i suoi lavori.

Annunzio d'interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Prima d'interpellare la Camera, se intenda di approvare la proposta fatta dal presidente del Consiglio, le comunico alcune domande di interrogazione e di interpellanza.

La prima è un'interrogazione dell'onorevole Costantini in questi termini:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulla questione universitaria di Napoli e particolarmente sopra i seguenti punti:

“ 1. Se intenda tornare all'osservanza della